

Es 1,<sup>1</sup>Questi sono i nomi dei figli d'Israele entrati in Egitto; essi vi giunsero insieme a Giacobbe, ognuno con la sua famiglia: <sup>2</sup>Ruben, Simeone, Levi e Giuda, <sup>3</sup>Issacar, Zàbulon e Beniamino, <sup>4</sup>Dan e Nèftali, Gad e Aser. <sup>5</sup>Tutte le persone discendenti da Giacobbe erano settanta. Giuseppe si trovava già in Egitto. <sup>6</sup>Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. <sup>7</sup>I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto forti, e il paese ne fu pieno.

<sup>8</sup>Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. <sup>9</sup>Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. <sup>10</sup>Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese». <sup>11</sup>Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. <sup>12</sup>Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti. <sup>13</sup>Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. <sup>14</sup>Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

<sup>15</sup>Il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: <sup>16</sup>«Quando assistete le donne ebreë durante il parto, osservate bene tra le due pietre: se è un maschio, fatelo morire; se è una femmina, potrà vivere». <sup>17</sup>Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini. <sup>18</sup>Il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: «Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambini?». <sup>19</sup>Le levatrici risposero al faraone: «Le donne ebreë non sono come le egiziane: sono piene di vitalità. Prima che giunga da loro la levatrice, hanno già partorito!». <sup>20</sup>Dio beneficò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. <sup>21</sup>E poiché le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una discendenza.

<sup>22</sup>Allora il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina».

2,<sup>1</sup>Un uomo della famiglia di Levi andò a prendere in moglie una discendente di Levi. <sup>2</sup>La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi. <sup>3</sup>Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese per lui un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi adagiò il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo. <sup>4</sup>La sorella del bambino si pose a osservare da lontano che cosa gli sarebbe accaduto.

<sup>5</sup>Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Ella vide il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. <sup>6</sup>L'aprì e vide il bambino: ecco, il piccolo piangeva. Ne ebbe compassione e disse: «È un bambino degli Ebrei». <sup>7</sup>La sorella del bambino disse allora alla figlia del faraone: «Devo andare a chiamarti una nutrice tra le donne ebreë, perché allatti per te il bambino?». <sup>8</sup>«Va'», rispose la figlia del faraone. La fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. <sup>9</sup>La figlia del faraone le disse: «Porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario». La donna prese il bambino e lo allattò. <sup>10</sup>Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli fu per lei come un figlio e lo chiamò Mosè, dicendo: «lo l'ho tratto dalle acque!».